

RISTRUTTURAZIONI E RISPARMIO ENERGETICO**Aumento record
dei **bonus**
per i lavori in casa**Servizio ▶ pagina 8
con un commento di **Giorgio Santilli****+24%****Aumento
della spesa
veicolata
dai **bonus**
casa (gen-
lug 2016)****Le vie della ripresa**

IL FISCO PER LA CASA

Il rapporto Servizio studi Camera-Cresme

Il lavoro entrerà nell'indagine conoscitiva della commissione Ambiente di Montecitorio

Le ipotesi allo studioIl governo sta valutando per la legge di bilancio un ampliamento del **bonus** 65% per l'energia**Lavori in casa, il **bonus** corre (+24%)**

A gennaio-luglio investimenti agevolati a 16,1 miliardi, previsione di record storico a 29 miliardi per fine anno (+16%)

Giorgio Santilli
ROMA

I due **bonus** per i lavori in casa, quello del 50% per le ristrutturazioni e quello del 65% per il risparmio energetico, non si fermano, anzi corrono veloci. Nei primi sette mesi dell'anno il Fisco ha operato ritenute per 1.060 milioni che corrispondono a un investimento agevolato di 16.165 milioni, il 23,8% più del livello 2015. Il dato è contenuto nell'ultimo Rapporto dedicato all'impatto degli incentivi fiscali da Servizio studi della Camera e Cresme. Il Rapporto, che è stato commissionato dalla commissione Ambiente della Camera, entrerà nella documentazione ufficiale dell'indagine conoscitiva che la commissione sta svolgendo.

Nel documento è contenuta anche una previsione per l'intero anno 2016, a cura del Cresme, sulla base dei dati di luglio: l'Istituto di ricerca si attende 1,7 milioni di domande complessive (1,39 milioni per le ristrutturazioni edilizie e 328mila per il risparmio energetico) per un investimento complessivo di 29,2 miliardi (comprensivo dell'Iva) che segnerebbe il record storico assoluto dopo i 27,9 miliardi del

2013, i 28,4 miliardi del 2014 e i 25,1 miliardi del 2015.

Il successo straordinario dell'incentivo fiscale non è dato solo dal valore assoluto degli investimenti, che rappresentano il 60% del totale degli investimenti in recupero abitativo e il 42,5% del totale della spesa per recupero edilizio in senso lato (compresi gli stabilimenti produttivi e gli edifici pubblici), ma anche da altri due parametri fondamentali: il numero delle domande presentate, che dal 1998 a fine 2016 supera i 14,3 milioni, dando il segno di un'agevolazione largamente diffusa e molto ben nota ai cittadini (se si considera la stima Istat di 25,9 famiglie, le domande presentate sono pari al 55%); il numero degli occupati che equivalgono a 291mila posti di lavoro nel 2016 e a un totale di 1,46 milioni di posti di lavoro cumulati negli anni 2011-2016.

Un aspetto interessante del rapporto è quello dell'impatto sui conti dello Stato, considerando che i due **bonus** sono leve fondamentali su cui il governo e il Parlamento intendono agire nella legge di Bilancio, prorogandoli e potenziandone la capacità di intervento su condomini e su attività di prevenzione antisismica.

Dalla relazione si evidenzia quindi che quello del **bonus** non è solo un costo per lo Stato. «La valutazione dell'impatto economico della spesa sostenuta nei diciannove anni che vanno dal 1998 al 2016, utilizzando il procedimento di stima per l'intera durata degli incentivi fiscali in termini di defiscalizzazione, vale a dire dal 1998 al 2026 - afferma una sintesi del Rapporto - evidenzia come il costo per lo Stato, dovuto ai minori introiti conseguenti agli incentivi, ipotizzando che gli aventi diritto beneficino interamente degli incentivi nel corso del tempo, ammonta a 108,7 miliardi di euro (5,7 miliardi di euro l'anno), mentre il gettito fiscale e contributivo in base alla legislazione fiscale vigente, se tutto si svolgesse con regolarità, sarebbe pari a 89,8 miliardi di euro (4,7 miliardi di euro annui). Il saldo totale sarebbe quindi negativo per 18,9 miliardi di euro, pari a poco meno di 1,0 miliardo di euro medi annui ma allo stesso tempo sarebbero stati attivati tra pubblico e privato 237 miliardi di euro di lavori, 12,5 miliardi di euro di lavori all'anno».

Non finisce qui. «Considerando che lo Stato incassa i proventi spettanti nell'anno di ese-

cuzione dei lavori, e distribuisce la maturazione dell'incentivo nell'arco di tempo di dieci anni, introducendo nella riflessione elementi di natura finanziaria ed attuariale, l'esito della valutazione cambia e si trasforma da negativo a positivo o neutro. Infatti attualizzando i valori in gioco per il periodo in esame, si evince come la politica di incentivazione edilizia e energetica abbia generato per lo Stato, una plusvalenza di 0,3 miliardi di euro».

La Ragioneria generale potrebbe fare obiezioni formali a questo conto, utilizzando parametri di legge. Resta il punto fondamentale e sostanziale da cui non si può sfuggire: questo è fisco che ha creato sviluppo, ha evitato una crisi ancora più grave del settore edile e alla lunga produce un beneficio anche per i conti dello Stato in termini di imposte incassate e soprattutto di attività economiche che restano in piedi e, per questa strada, potrebbero essere rilanciate. Una conclusione di cui sono ormai convinti anche al ministero dell'Economia come dimostra che proprio il Mef sta studiando, insieme al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, l'ampliamento dello strumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

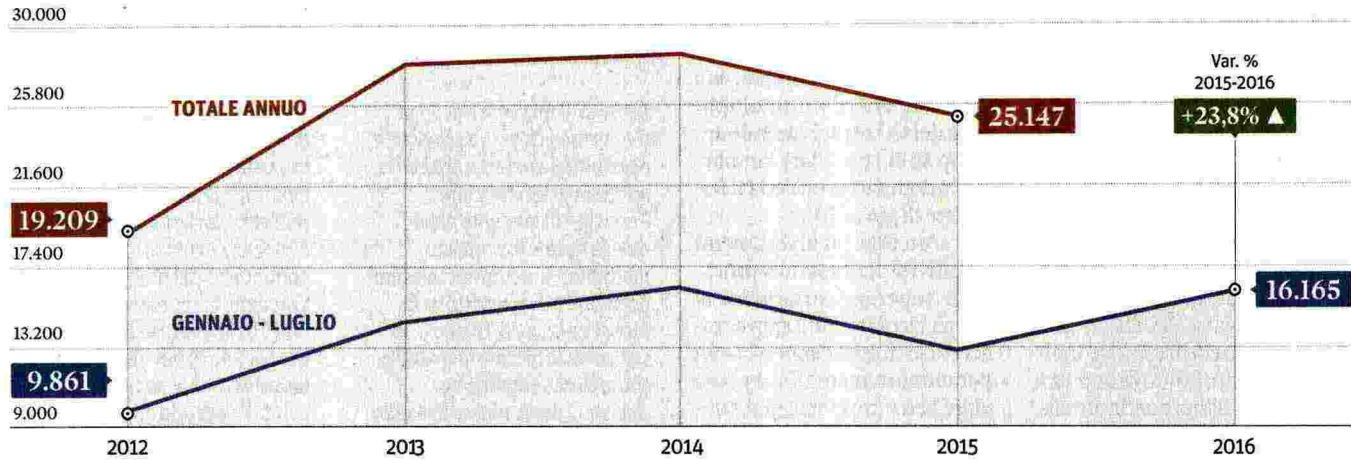
LE DOMANDE PRESENTATE

Nel 2016 stimato l'arrivo di 1,7 milioni di domande. Dal 1998 sono 14,3 milioni le richieste di agevolazione presentate dai cittadini

Il traino degli incentivi

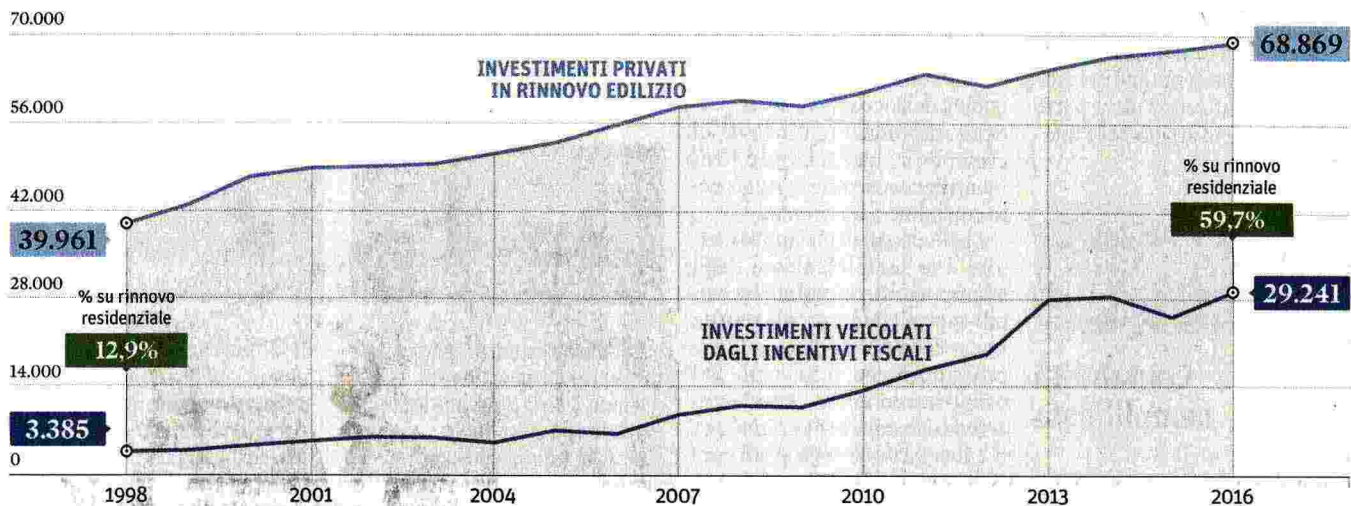
LA SPESA

Stima sulla base della ritenuta operata all'atto dell'accredito dei pagamenti con bonifici per beneficiare dei **bonus** casa (recupero edilizio, riqualificazione energetica, acquisto mobili). **In milioni di euro**



GLI INVESTIMENTI

Spesa in rinnovo edilizio complessiva e incentivata. **In milioni di euro a valori correnti**



Fonte: Elaborazione Cresme su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze



Prodi ed è sempre stata riconfermata sia pure con misure diverse nel tempo.

Bonus casa

● Il «**bonus** fiscale» per i lavori in casa è una detrazione Irpef prevista in due misure: 50% per lavori di ristrutturazione semplice e 65% per la lavori e impianti che producono risparmio energetico. I due **bonus** scadono a fine anno ma dovrebbero essere prorogati e forse allargati. L'agevolazione è nata nel 1998 con il Governo

